

Gazzetta del Sud 19 Maggio 2006

Gullotti, chiesto l'ergastolo

Ergastolo. È stata questa la richiesta formulata ieri mattina dai pm Rosa Raffa ed Emanuele Crescenti per il boss barcellonese Giuseppe Gullotti, imputato al maxiprocesso "Mare Nostrum" sulle cosche mafiose della zona tirrenica e dei Nebrodi. La sua posizione era stata separata tempo addietro dal presidente della corte d'assise Salvatore Mastroeni dal troncone principale, perché aveva chiesto l'applicazione della legge Cirami, richiesta che la Cassazione ha respinto.

Secondo i magistrati della distrettuale antimafia che rappresentano l'accusa al "maxi", insieme al collega Fabio D'Anna, Gullotti deve rispondere come capo riconosciuto dell'associazione mafiosa dei Barcellonesi (temporalmente dagli accordi di Favoscuolo del 1987 e fino all'omicidio Alfano), in quanto «uomo d'onore». affiliato a Cosa Nostra, e di due omicidi (Sergio Bivacqua e Iannello-Benvenga); per quel che riguarda gli omicidi Siracusa e Marchetta, altri due capi d'imputazione contestati inizialmente, l'accusa ha chiesto l'assoluzione con la formula «per non aver commesso il fatto» (fondamentalmente secondo i pm non sono state riscontrate le dichiarazioni) del pentito tortoriciano Orlando Galati Giordano).

Con la richiesta d'ergastolo per Gullotti formulata ieri mattina all'aula "Cali-pari" di Marisicilia, la requisitoria dell'accusa al maxiprocesso può considerarsi conclusa. La parte più complessa - dopo dieci lunghe giornate passate in aula - si concluse l'11 novembre del 2005: 31 richieste d'ergastolo, oltre mille anni di carcere e 106 assoluzioni, Gullotti per i 270 imputati.

Il boss Gullotti sta già scontando una pena definitiva a 30 anni di reclusione come mandante dell'omicidio del giornalista Beppe Alfano. È stato indicato dai pentiti Brusca e Di Matteo come il referente di Cosa Nostra per la provincia di Messina a partire dalla fine degli anni '80.

La parola alla difesa del boss, l'avvocato Tommaso Autru Ryolo, sarà data lunedì prossimo, giorno in cui il legale inizierà la sua arringa.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONEMESSINESE ANTIUSURA ONLUS